Con Uruguay - Colombia, Cile - Svizzera, Brasile - Messico e Argentina - Bulgaria

Oggi il «via!» ai mondiali

All'Uruguay, al Cile, all'Argentina e al Brasile - gran favorite degli incontri di oggi - è stato riservato un trattamento di favore

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 29

Domani, è il giorno. Alle ore 15 del Cile (che in Italia corrispondono alle ore 20), avranno inizio le prime quattro partite dei gironi finali della «Taça Rimet», col seguente programma: *Uruguay-Colombia* ad Arica, *Cile-Svizzera* a Santiago, *Argentina-Bulgaria* a Rancagua, *Brasile-Messico* a Viña del Mar. La prima osservazione da fare è che all'Uruguay, al Cile, all'Argentina e al Brasile è stato riservato un trattamento di favore, perché i loro debutti appaiono facilissimi in confronto a quelli dell'Unione Sovietica, dell'Italia, dell'Ungheria e della Spagna, che, doman l'altro, affronteranno rispettivamente la Jugoslavia, la Germania, l'Inghilterra e la Cecoslovacchia. Dobbiamo, dunque, cominciare con una critica, e cancellare la dichiarazione, velata d'ipocrisia, di Sir Stanley Rous. Il presidente della F.I.F.A., infatti, ha detto: «*Il calendario delle gare è veramente soddisfacente: meglio di così non si poteva comporre*».

Abbiamo parlato d'ipocrisia poiché non possiamo pensare che il massimo esponente mondiale del governo del *foot-ball* abbia una tanto scarsa conoscenza delle forze calcistiche impegnate nella competizione. D'altra parte, egli sa, come noi sappiamo, che per la formazione dei gironi finali della «Taça Rimet» si è partiti dal presupposto che la Colombia, la Svizzera, la Bulgaria e il Messico, considerate le cenerentole del torneo, erano nelle condizioni di dover accettare qualsiasi soluzione. Adesso, è abbastanza chiaro che pure i tecnici meno preparati sono avvertiti dalle iniziali preoccupazioni della Unione Sovietica, dell'Italia, dell'Ungheria e della Spagna, mentre l'Uruguay, il Cile, l'Argentina e il Brasile dovrebbero superare le rivali in un *canter*, per usare il gergo dell'ippica, cosicché come indicano le quotazioni dei *bookmakers* di Londra: Colombia 100 contro uno, Svizzera 50 contro uno, Bulgaria 50 contro uno, Messico 100 contro uno.

Il vantaggio dell'Uruguay, del Cile, dell'Argentina e del Brasile non è soltanto tecnico E' anche morale, poiché un buon avvio (e i due punti, su sei a disposizione, costituiscono già un eccellente bottino...) entusiasma, e rende ottimisti per le future prove. Insomma Chi riesce a guadagnar subito la cresta dell'onda, spesso poi continua con il vento in poppa. Al contrario, la sconfitta all'inizio sconforta, suggerisce modifiche e varianti tattiche, rimpiazzi di giuocatori, provoca dei contrasti e, perché no, le crisi. Chi è nell'ambiente, sa. Comunque, bisogna riconoscere che era peggio quattr'anni fa in Svezia.

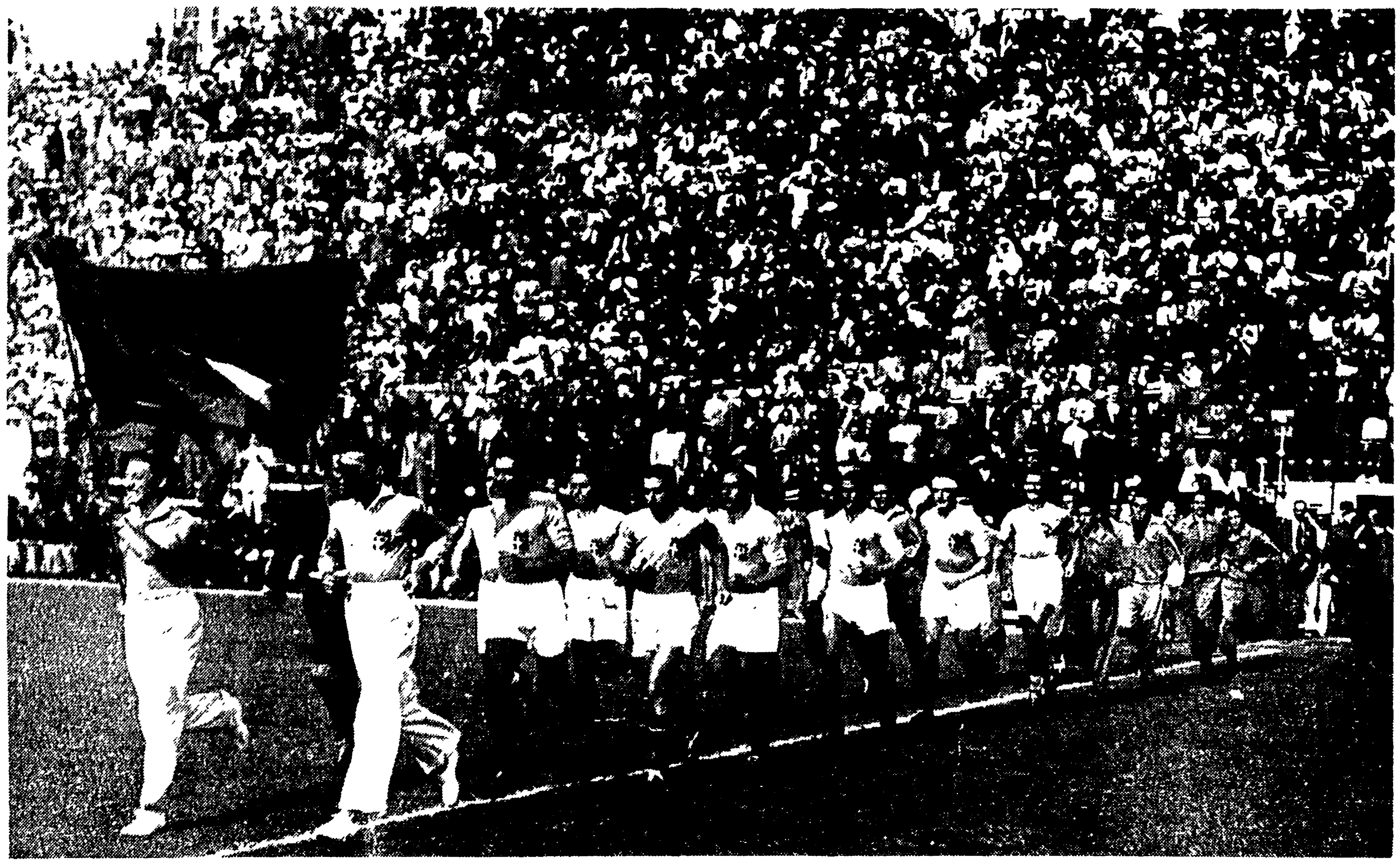
Domani, dunque, nella *hermosa* Viña del Mar, una cittàgiardino del Pacifico, distante centotrenta chilometri da Santiago, il Brasile assalterà il Messico. L'assalterà e, molto probabilmente, lo schiaccerà per la gioia delle sue migliaia e migliaia di *aficionados*, che, via Capo Horn, sono giunti a Valparaiso da Recife, Rio de Janeiro e Santos, a bordo di dieci navi appositamente noleggiate, e adesso trasformate in alberghi. Valparaiso è ad un tiro di schioppo, una dozzina di chilometri, da Viña del Mar

La lieta prospettiva del successo sorride pure all'Argentina che sarà di scena con la Bulgaria a Rancagua, una modesta città dell'interno, ad ottantacinque chilometri da Santiago, che dà ancora l'idea del vecchio Cile degli *indios* araucani. Il campo di giuoco è quello della «Braden Copper Co», una delle più potenti industrie del Sud-America per lo sfruttamento del minerale di rame, che l'ha ammodernato e reso sufficiente per 25 mila persone Anche gli *aficionados* dell'Argentina sono tanti. Sanno di non disporre di una squadra degna della tradizione, e, tuttavia, sono ugualmente certi che la Bulgaria non potrà resistere allo slancio della pattuglia di Sanfilippo. Intanto, c'è stato detto che è proprio una casa cinematografica di Buenos Aires, la «Martinez», quella che s'è assicurata l'esclusività per la ripresa dei *films* delle partite. Ha sborsato 47 mila dollari, 30 milioni di lire, che, questa volta, non andranno al cassiere della F.I.P.A.: rimarranno nel Cile, per il finanziamento di una parte dell'organizzazione

Facilissimo per il Brasile, facile per l'Argentina, e facilissimo per l'Uruguay Il quale Uruguay, ad Arica, lassù, nell'estremo nord del Cile, dove non piove da trent'anni, se la vedrà con la Colombia, ch'è modesta, più che modesta, modestissima. Forse, domani, il compito meno agevole spetta al Cile, qui, a Santiago. La squadra di Riera dovrà impegnarsi per scardinare il *verrou*, il catenaccio, di Rappan, della Svizzera. Che ci riesca è possibile; e, però, attenzione il Cile, or non è molto, s'è battuto con l'Huracan Ha vinto (e l'arbitro l'ha parecchio aiutato), sì due a zero. Ma la prova di collaudo è risultata deludente assai, per l'incertezza tattica e per la mediocre prestazione degli uomini in maglia rossa E' finita con i fischi, come a Roma, il giorno che gli azzurri di Mazza e Ferrari s'allenarono con gli *sparring-partners* del Flamengo Si deve pensare, allora, che il segnale d'allarme sia giunto a proposito, per forzare i tempi dei giuocatori di casa, segregati a Los Vertientes

Si capisce che tutti gli ord.n. di posti dell'«Estadio Nacional» di Santiago, sono esauriti non solo per la partita di domani fra il Cile e la Svizzera, ma per tutte le gare del girone, per il quarto di finale, la semifinale e le finali per il terzo e il primo posto Altrettanto, ci si assicura, è per Viña del Mar, Arica e Rancagua. Pertanto, si calcola che alle trentadue partite della «Taça Rimet» assisteranno un totale di un milione e trecento mila persone, per un incasso di tre miliardi di lire circa

Attilio Camoriano



Gli azzurri pervennero al successo nella «Coppa Rimet» nel 1934 e nel 1938. Nella foto: la squadra azzurra che doveva diventare campione del mondo nel 1934 mentre fa il suo ingresso nello stadio nazionale in Roma per disputarvi una delle partite di finale. Alfiere è CALIGARIS, seguito da COMBI, semicoperto da BOREL, si notano quindi MEAZZA che copre quasi del tutto SCHIAVIO, poi MONZEGLIO, ORSI, GUAITA, FERRARIS IV, MONTI, BERTOLINO, ALLEMANDI

Il 14 giugno assemblea della Lazio

Sotto la spinta dei soci biancazzurri, amareggiati dal comportamento della squadra, il commissario straordinario della Lazio, Giovannini, è stato costretto a convocare per il 14 giugno l'assemblea dei soci della sezione calcio in seduta ordinaria e straordinaria. L'assemblea avrà luogo nei locali del CRAL della Presidenza della Repubblica in via Piacenza 1, alle ore 18,30, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione del commissario straordinario; rendiconto economico patrimoniale per il periodo 1 febbraio 1961-15 maggio 1962. 2) proposta di trasformazione della sezione in società per azioni; eventuale determinazione delle modalità di esecuzione e conferimento dei relativi poteri. 3) cariche sociali; delibere relative. 4) varie ed eventuali

I temi in discussione, come si vede, saranno molti e tutti delicati. Esigenze di spazio ci impediscono, per oggi, di parlarne più diffusamente Lodando il tentativo di trasformare la sezione calcio in società per azioni, trasformando cioè la Lazio in una società moderna e funzionale, dobbiamo sottolineare, tuttavia, che questa assemblea doveva e poteva essere fatta molto prima evitando così alla squadra di dover lottare per il ritorno in Serie A in un clima di sfiducia e di incertezza tecnica determinato dai gravi errori commessi da Giovannini.

Oggi Amonti Cavicchi

Si effettuerà oggi a Brescia l'incontro pugilistico valevole per il titolo italiano tra il detentore Cavicchi e lo sfidante Amonti. Come si ricorderà il match fu rinviato per la pioggia.

totip

Concorso straordinario

1ª Corsa	1	
	x	
2ª Corsa	1	
	2	
3ª Corsa	1	1 x
	x	2 1
4ª Corsa	x	1
	1	x
5ª Corsa	1	2
	2	1
6ª Corsa	1	1
	x	2

Le possibilità degli azzurri legate alla funzionalità dell'attacco

Speriamo nell'estro e nella classe di Sivori di Altafini e di Rivera

RIVERA che vediamo impegnato in allenamento a Santiago, si è conquistato il posto in squadra a furor di popolo

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 29.

Con due vittorie ciascuna, lo Uruguay e l'Italia sono le uniche rappresentative che possono aspirare al definitivo possesso della «Taça Rimet», che spetta, appunto, a chi riesce a vincer per tre volte, anche non consecutive. L'Uruguay, anche se la sua recente tournee in Europa ha un po' deluso, non nasconde del tutto le sue velleità, il suo interesse. E l'Italia?

Forse, l'Italia accusa un complesso d'inferiorità. Si ha, infatti, l'impressione che i dirigenti della F.I.G.C. si limitino a sperare in un onorevole prestazione. Ricordano che da molti anni nella «Taça Rimet» ci cacciano via al primo turno, o non ci ammettono per nulla. Un tempo — al tempo di Pozzo, diciamo — andava molto meglio. Ma quelli erano davvero altri tempi Altro numero di partecipanti Altro impegno dei Paesi più agguerriti. Il fatto è che sulla rivista «Calcio», ufficialmente della Lega, il segretario della commissione tecnica per la formazione delle nostre squadre nazionali scrive: «Conosciamo bene il livello calcistico nostro e quello altrui, conosciamo anche le difficoltà ambientali e climatiche da superare Non ci arroghiamo insipientemente la prerogativa di vincere, ad occhi chiusi Sappiamo che già notevole risultato sarebbe superare il turno degli ottavi di finale Se la sorte non ci fosse poi favorevole resterà almeno la certezza di aver fatto il possibile per raggiungere il risultato»

La Lega, che è sorella della F.I.G.C., mette, dunque le mani avanti La presa di posizione della rivista «Calcio» è però abbastanza gratuita, poiché la preparazione della rappresentativa azzurra ha avuto carattere di frammentarietà e di improvvisazione Non mancano le scuse, e si chiamano campionato nazionale della massima categoria e competizioni internazionali per la «Coppa dei Campioni», la «Coppa delle Coppe», la «Coppa delle Fiere», la «Mitropa-Cup». Impossibile, si dice, asservire le esigenze della squadra nazionale alle esigenze della normale attività, per non ledere gli interessi delle squadre di Serie A e del Totocalcio, dal quale, si precisa, il fisco e il CONI attingono miliardi

Comunque, adesso, la polemica non serve, è inutile. Vediamo, piuttosto, come si è svolta la fase finale della preparazione degli azzurri dopo i primi «raduni» e dopo gli inutili «galoppi» con il Chaux de Fonds e il Servette, con il Benfica (4-1) e il Flamengo (3-1)

Le vicende delle ultime quattro partite preparatorie degli azzurri sono ancora fresche di inchiostro Fischi e insulti a Firenze. 2 a 1 contro la Francia con due goals di Altafini E male, più che male a Tolosa contro la Francia B: 2 a 2, con goals di Milani e Bulgarelli Quindi, fortunatamente, la situazione migliorava Non bene ma nemmeno male a Bari tra la formazione B e l'Ungheria: tre a uno con goals di Sormani Bulgarelli, Pascutti. Ed applausi per i moschettieri a Bruxelles, tre a uno, con un goal di Menichelli e due goals di Altafini.

Quali le ragioni dell'improvviso cambiamento della situazione? Ecco Fra la partita con la Francia e la partita con il Belgio, i giornalisti, fedeli interpreti dei desideri dell'opinione pubblica, avevano costretto Mazza e Ferrari a chiamare Rivera, ed, alla vigilia del match di Bruxelles chiederono ed ottenevano di Spadec i un clamoroso esperimento: Ferrini, tutta ala destra, e reale centrocampista addetto alla sorveglianza della mezzala nostra L'innovazione veniva suggerita dalla necessità di basare la manovra della compagine sul blocco del Milan e su Sivori Allora il «4-2-4» s'otteneva con quattro terzini: Losi, Maldini, Salvadore e Radice, due mediani: Ferrini e Trapattoni e quattro attaccanti: Rivera, Altafini, Sivori e Menichelli. Si capisce che, in fase di ripiegamento il catenaccio diventa automatico

Già si è detto applausi, anche perché intanto la condizione atletica della squadra era migliorata, e maggiore risultava l'impegno Ferrini s'affermava clamorosamente, e Rivera con un finale entusiasmante mostrava lo splendore della sua classe L'uomo-giuoco, Sivori, non si poteva discutere, pur se scarsa era la sua prestazione, in conseguenza d'un malore Nemmeno l'uomo-goal, Altafini, lasciava dubbi. E Menichelli continuava sulla strada del successo Chiaro che la difesa restava su di un piano più che ottimo, anche se il generoso, commovente Losi, con la variante Mora-Ferrini, si veniva a trovare in una posizione che non gli si addice. Sorgeva, così, il problema del terzino-ala destra, e si doveva pensare a David, oppure allo spostamento di Maldini, per dar il posto a Janich od a Losi.

Facce finalmente liete, dunque, dopo Bruxelles, a quattro giorni dalla partenza per Santiago E la assegnazione dei 22 «passaporti» per il Cile diveniva facile, semplice logica.

Dal passato — cioè, dall'ansia, dalla delusione, anche alla rabbia (Firenze, ricordate Firenze?..) — al tranquillo presente, al futuro che si colora col verde e col rosa della speranza. Fors'anche perché adesso, quaggiù l'Italia fa nostalgia, ricordiamo, ci sembrano più belle le parole di Puck, ch'è poi un caro amico nostro, il regista Gianni Puccini, scritte per «l'Unità», subito dopo la vittoria di Bruxelles: «...A tre ad uno degli azzurri ci è piaciuto E volete saperla tutta? Ci da abbastanza da pensare un ricorso storico curioso: che tutte le altre squadre giocano meglio o così sembra, ed i nostri però vincono. Non accadeva così anche con gli invincibili di Pozzo? E proprio in vista di altri campionati del mondo?..»

Chissà.

a. c.

Il calendario

Nella giornata di apertura dei campionati mondiali di calcio si giocheranno le seguenti partite (con inizio alle ore 15 locali, corrispondenti alle 20 italiane):

A SANTIAGO: Cile-Svizzera, Arbitro: Aston (Inghilterra), Segnalinee: Blavier (Belgio) e Yamasaki (Perù).

A VINA DEL MAR: Brasile-Messico, Arbitro: Dienst (Svizzera), Segnalinee: Steiner (Austria) e Schwinte (Francia).

A RANCAGUA: Argentina-Bulgaria, Arbitro: Gardeazabal (Spagna), Segnalinee: Morgan (Canada) e Buergo Elcuaz (Messico).

Ad ARICA: Uruguay-Colombia, Arbitro: Dorogi (Ungheria), Segnalinee: Etzel Filho (Brasile) e Galva (Cecoslovacchia).

Le altre squadre entreranno in azione domani osservando il seguente calendario:

A SANTIAGO: Italia-RFT. Arbitro: Davidson (Scozia).

A VINA DEL MAR: Spagna-Cecoslovacchia, Arbitro: Steiner (Austria).

A RANCAGUA: Ungheria-Inghilterra, Arbitro: Horn (Olanda).

Ad ARICA: URSS-Jugoslavia, Arbitro: Dusch (RFT).

Domani contro la Germania

Senza Trapattoni

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 29

La città è in festa e la pioggia, caduta abbondantemente nelle ultime ore, non è riuscita a smorzare la febbre dell'attesa fra poche ore il trillo dell'arbitro inglese Aston, direttore di gara dell'incontro Cile-Svizzera, scatenerà sugli spalti dello stadio nazionale cileno la passione dei 75 mila tifosi che da molti mesi hanno fatto di tutto pur di accaparrarsi un biglietto per la partita di apertura della «Taca Rimet».

Ma se per il Cile, Svizzera, Brasile, Messico, Argentina, Bulgaria, Uruguay e Colombia, cioè le protagoniste della prima giornata del campionato, l'ansia dell'attesa si è ormai smorzata nel clima gelido di parvente indifferenza che precede l'ingresso in campo, per le altre squadre, cioè per Italia, Germania, Ungheria, Inghilterra, URSS, Jugoslavia, Spagna e Cecoslovacchia, la vigilia è tuttora in fase «calda». Ieri il C.T. azzurro Mazza aveva annunciato di dover fare a meno di Trapattoni spostando Radice nel ruolo di mediano sinistro con conseguente immissione di Robotti nel ruolo di terzino; oggi, la formazione è stata confermata e contro la Germania l'Italia si schiererà così: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

Dal suo canto il C.T. tedesco Sepp Herberger ha dichiarato che con molta probabilità, il mediano Jurgen Werner, che nei suoi disegni doveva sostituire l'infortunato Szymaniak, non potrà scendere in campo per aver riportato una frattura alla mano destra mentre faceva del pugilato con un compagno.

Perché poi i calciatori tedeschi si apprestano ad affrontare i nostri allenandosi facendo la boxe, è un mistero che solo Herberger con la sua dialettica potrà risolvere.

Comunque, le notizie spicciole e le polemiche che hanno reso vivace la vigilia stanno per lasciare il passo alle cronache. Tuttavia è nostro compito raccogliere e riferirvi le ultime notizie come quella — giunta a Santiago di rimbalzo da Mosca — che dice che l'Unione Sovietica vincerà la «Taca Rimet». Chi lo ha detto? Nientemeno «Ural 2», il cervello elettronico interpellato dai tecnici, il quale ha elaborato tutti i risultati ottenuti negli ultimi quattro anni dalle sedici finaliste Secondo «Ural 2» le squadre che si qualificheranno per i quarti sono: Uruguay e URSS, Germania e Italia, Brasile e Spagna, Inghilterra e Ungheria.

Ringraziamo «Ural 2» per la benevolenza nei confronti degli azzurri e passiamo a dirvi che, tutto il mondo è paese, un impiegato della organizzazione è fuggito con la cifra ricavata dalla vendita dei biglietti a lui affidati: un milione di pesos (circa 100 000 lire).

Anche le polemiche sollevate in questi ultimi giorni da quanto hanno scritto alcuni colleghi sulla vita cilena stanno perdendo forza e calore. Il clima attorno alla squadra italiana, però, è sempre teso, anche per il «battage» operato dalla numerosa colonia tedesca di Santiago che spera di colpire così il morale degli azzurri. Intanto i dirigenti italiani stanno prendendo le contromisure ed hanno pensato, tra l'altro, di far scendere in campo i nostri giocatori con enormi mazzi di fiori da gettare verso il pubblico allo scopo di renderlo di nuovo amico

a. c.